

Insieme oltre la crisi infinita

Contrattazione: accordo Cna, Confartigianato e sindacati

PERUGIA - Associazioni di categoria e sindacati dalla stessa parte della barricata con l'obiettivo condiviso di garantire i livelli occupazionali attuali e, nel futuro, poterne avere di nuovi. Secondo caso in Italia dopo la Lombardia, ieri, Cna e Confartigianato hanno siglato con Cgil, Cisl e Uil, l'accordo per le contrattazioni di secondo livello, territoriale e aziendale, a integrazione dei contratti di lavoro nazionale. A sottoscriverlo sono stati Roberta Datteri e Giuseppe Flamini, rispettivamente vice presidente di Cna Umbria e vice presidente vicario Confartigianato Imprese Umbria, e i segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil, Vincenzo Sgalla, Ulderico Sbarra. Un accordo quadro di questo tipo è cosa rara, è stato sottolineato, il precedente risale a 28 anni fa. "È il primo passo per la ricomposizione del fronte dipendenti-imprese, determinante per lavoro e sviluppo,

soprattutto nell'assenza della politica. Sono produzione e occupazione i problemi a cui dare risposte e non la nomina del direttore della sanità" sottolinea Ulderico Sbarra della Cisl. E ancora: "Le piccole imprese, che hanno sofferto in silenzio, possono dare un valido aiuto nella creazione di lavoro produttivo. Ma gli aiuti devono venire anche dalla Regione attraverso un corretto impiego dei fondi strutturali".

"La contrattazione è l'antitesi all'anarchia, le linee guida definite per contrattazione saranno utili a restituire a ognuno il proprio ruolo" sottolinea Sgalla della Cgil. E tra gli elementi dell'accordo ci sono, per esempio, oltre alla flessibilità lavorativa, la sua organizzazione e la gestione della sicurezza sul posto di lavoro. "Non si punta all'aumento dei salari, ma alla presa di coscienza che solo insieme si può andare avanti. A quel punto si può

pensare agli stipendi. Certo è importante che anche le istituzioni si inseriscano in questo dialogo, visto che ci sono 80 mila umbrie in cerca di lavoro". "Questo periodo storico è una lunga fase di transizione verso un nuovo mondo - commenta Giuseppe Flamini, vice presidente vicario di Confartigianato - Per ottenere risultati vanno create le condizioni affinché le imprese possano rispondere in tempi veloci alle sollecitazioni del mercato e i dipendenti possano trarre benefici dal raggiungimento di obiettivi aziendali importanti". "Si tratta di un traguardo importante - condivide Roberta Datteri, vice presidente di Cna e promotrice dell'accordo - perché secondo noi la contrattazione territoriale può essere un valido strumento per facilitare la ripresa economica. Accanto all'innovazione un altro degli elementi che farà la differenza in termini di competitività



del sistema produttivo sarà quello delle risorse umane, pertanto tutti insieme dobbiamo lavorare per rafforzare i rapporti di collaborazione tra i titolari e i loro dipendenti". Per Claudio Bendini (Uil) "un ruolo importante nel sostegno all'occupazione e al miglioramento delle condizioni nei luoghi di lavoro lo potrà dare anche l'ente bilaterale dell'artigianato (Ebrau), che tanto impegno sta mettendo nello sviluppo di nuove forme di welfare.

Siamo convinti che con il protocollo partirà una nuova stagione nella nostra regione".

Accanto all'accordo quadro, i rappresentanti delle

associazioni artigiane e dei sindacati hanno firmato anche un avviso comune per l'applicazione del criterio di proporzionalità alle sanzioni irrogate ai dipendenti all'interno delle imprese.

"In questi anni abbiamo lavorato per sostenere in ogni modo le imprese - afferma in chiusura Roberto Giannangeli, direttore di Cna Umbria - Siamo convinti che con gli accordi territoriali di secondo livello si potrà aggiungere un nuovo e importante tassello al lavoro fin qui svolto".

L.F.